UIL Beni e Attività Culturali MOLISE
Il Segretario Regionale

PARTITO COMUNISTA dei LAVORATORI
Sezione regionale del Molise

Il P.C.L. Molise e la U.I.L. BAC Molise terranno una conferenza stampa innanzi al Tribunale di Campobasso alle ore 10.30 del 31 gennaio 2012, nella quale esporranno i contenuti dell'atto di opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura di Campobasso in merito all'inchiesta **sull'eolico selvaggio** (procedimento penale n.3402/2010 nato a seguito degli esposti del PCL Molise**). Infatti il Tribunale di Campobasso Ufficio del GIP ha convocato l'udienza della Camera di Consiglio, alle ore 9.30 della stessa giornata del 31 gennaio,** nella quale dovrà valutare se accogliere l'opposizione presentata dal PCL Molise avverso la richiesta di archiviazione. In sintesi è al vaglio del GIP di Campobasso quanto segue:

- Eventuali connessioni con la "cricca nazionale" scoperta in altre inchieste afferenti **l'eolico selvaggio** *(Sardegna, Sicilia, Campania ecc.),* eventuali infiltrazioni di borghesia criminale *(riciclaggio denaro, pressioni indebite e rapporti opachi con la P.A. regionale e locale con conseguenti favoritismi ecc.)*; verifica degli assetti proprietari delle piccole SRL ed i collegamenti con più grandi entità economiche che ci celano dietro l'affare eolico; sul punto il PCL MOLISE ha chiesto anche che venga ascoltato l'assessore regionale dell'epoca, Marinelli, il quale dichiarò *(come da verbale di seduta regionale)* l'esistenza di indebite pressioni in Molise legate al malaffare connesso all'eolico, nonché un'indagine patrimoniale sui consiglieri regionali.
- Gli abusi di potere già evidenziati dal TAR Molise, circa la concessione che interessa **l'area di Altilia**, basato su pareri "favorevoli" che invece erano stati annullati e sostituiti con altri negativi, e rilasciata nonostante alcuni vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici impeditivi, il cui iter era già avviato; l'ostracismo della regione Molise accertato dal TAR nel far terminare in tempo l'iter dei vincoli di tutela del bene comune; il punto si intreccia anche sull'inchiesta che il PCL MOLISE e la UIL BAC vogliono lanciare nei confronti del Consiglio di Stato che, *con sofismi assurdi in spregio alla stessa tutela costituzionale del paesaggio e dei beni culturali di certo superiore ai cavilli di bassa lega e artificiosi*, ha avallato tale concessione ribaltandone l'annullamento impeccabilmente sentenziato da parte del TAR Molise; tanto più che la stessa Procura ha dovuto già procedere per il sito di Altilia per il gravissimo reato di danneggiamento del tratto viario di epoca romana di grande valore storico *(proc. penale n.1040/10 Mod.21);*
- La illiceità delle convenzioni comunali rispetto allo scambio di compensi in denaro con l'assenso all'eolico selvaggio, adottate in violazione della stessa normativa nazionale che prevede solo forme di compensazione territoriale ed ambientali e non anche monetarie; nonché rispetto ad altri abusi e favoritismi nella loro adozione caso per caso i vari comuni molisani;
- L'ipotizzato conflitto di interessi dell'avv. Colalillo tra il suo munus pubblico di "consulente giuridico della Regione" e la sua difesa in giudizio delle società private concessionarie.

Il senso di questa iniziativa che investe il piano giudiziario è quello di incalzare pubblicamente questo Stato che noi intendiamo come macchina per proteggere i potenti ed i capitalisti, recependo le istanze popolari in tal senso; anche questo serve. Ma ribadiamo che solo la mobilitazione ed il presidio popolare sono i reali gli strumenti di lotta e di inchiesta per salvare il Molise dallo scempio del paesaggio e dei beni culturali, dallo scippo dei nostri beni comuni perpetrato, in nome del profitto di multinazionali e banchieri, tramite i loro governi nazionali di destra e di centrosinistra, sino al governo regionale di Iorio ed ai sindaci molisani che si sono posti al loro servizio, fedeli esecutori dei dettami ideologici delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni.

Ma soprattutto l'iniziativa vuole tenere alta l'attenzione pubblica sul tema e ribadire la nostra piattaforma **per un piano energetico alternativo democraticamente elaborato sul territorio**, fondato sul solare da installare sui tetti e nelle zone industriali, sui parcheggi ed aree dismesse e non impattanti, **sul risparmio energetico, sull'eolico delle nuove tecnologie non impattanti e quant'altro di rinnovabile e compatibile con il paesaggio, l'ambiente ed i beni culturali, mediante una gestione pubblica e democraticamente controllata, sottratta alle privatizzazioni ed alle speculazioni del malaffare.**

Lì 30.01.2012

IL SEGRETARIO REGIONALE UIL BAC MOLISE
Emilio Izzo

IL COORDINATORE DEL PCL MOLISE
Tiziano Di Clemente